

## A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE



## **A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE\_I caratteri strutturali**

L'area Lauretana è delimitata da via Roma, dal tracciato moderno di circonvallazione del viale Duca degli Abruzzi e dalle mura cittadine. Nell'antica cinta muraria, la via Roma penetrava in città dalla Porta Baretta, denominata in epoca moderna Porta Roma, e proseguiva in linea retta giungendo nel cuore della città in Piazza Palazzo. All'epoca la piccola chiesa di S. Croce insieme all'Ospedale di Santo Spirito conformavano un ampio piazzale posto all'ingresso della città ad occidente. Nella pianta disegnata da Antonio Vandi nel 1753, si nota come l'area era strutturata in più fasce parallele al tracciato principale di via Roma. In una prima fascia, esattamente in località Pizzolo, si era sviluppata già un'intensa edificazione lungo l'asse principale di comunicazione. A seguire nella seconda fascia vi erano numerosi edifici adibiti al culto circondati da vaste aree coltivate. A ridosso delle mura di cinta e presso la Porta di Pizzolo che verrà chiusa, si erge la chiesa di S. Lorenzo con la Collegiata di Pizzolo. Poco più distante è localizzata la chiesa di S. Benedetto, e in località Vio la chiesa di S. Angelo ed infine la chiesa di S. Silvestro con la Collegiata di Collebrincioni. La restante area dietro le edificazioni e fino alle mura rimarrà per lungo tempo occupata da terreni liberi in gran parte incolti.

In epoca moderna, l'area Lauretana è oggetto di un'espansione edilizia di notevole entità che occupa tutti i terreni liberi e cancella tutte le aree a verde, salvo una parte densamente piantumata tra la via Porcinari e le mura cittadine.

Purtroppo la crescita caotica della città non ha saputo interpretare i caratteri del luogo, creando anzi il più delle volte delle edificazioni completamente indifferenti e in contrasto con esso. L'intera area ha così perso completamente i caratteri originali rendendo oggi molto difficoltoso una lettura unitaria della stessa. L'area presenta difatti delle parti totalmente divise le une dalle altre, senza nessuna visione d'insieme.

Recuperare quest'area vuol dire ridare senso a quella che era una delle parti più caratteristiche della città storica, ridefinendo i suoi pieni e i suoi vuoti, riconformando i vari dislivelli che ne connotano ancora oggi così fortemente la morfologia e ripristinando il carattere di ingresso al centro.



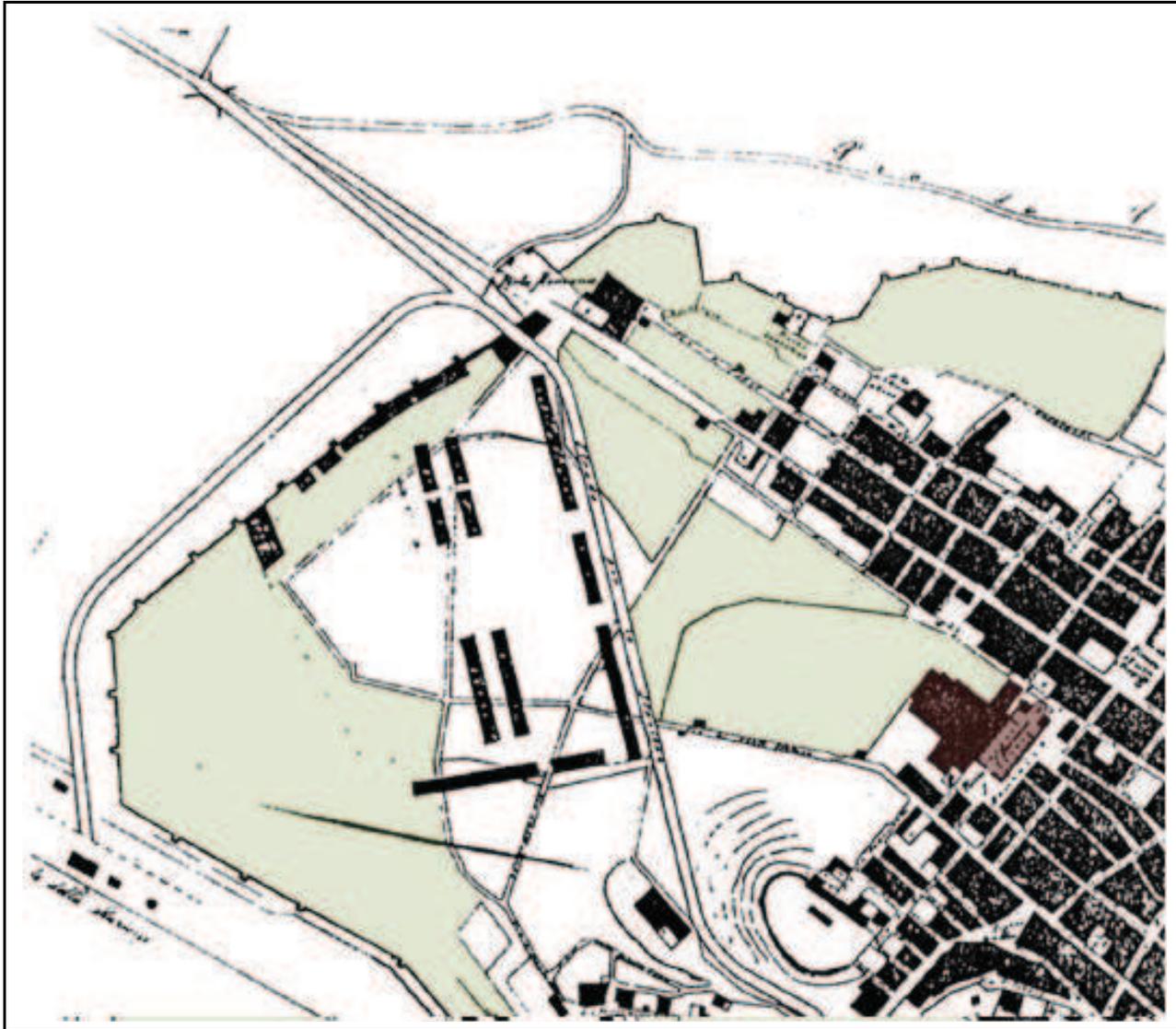




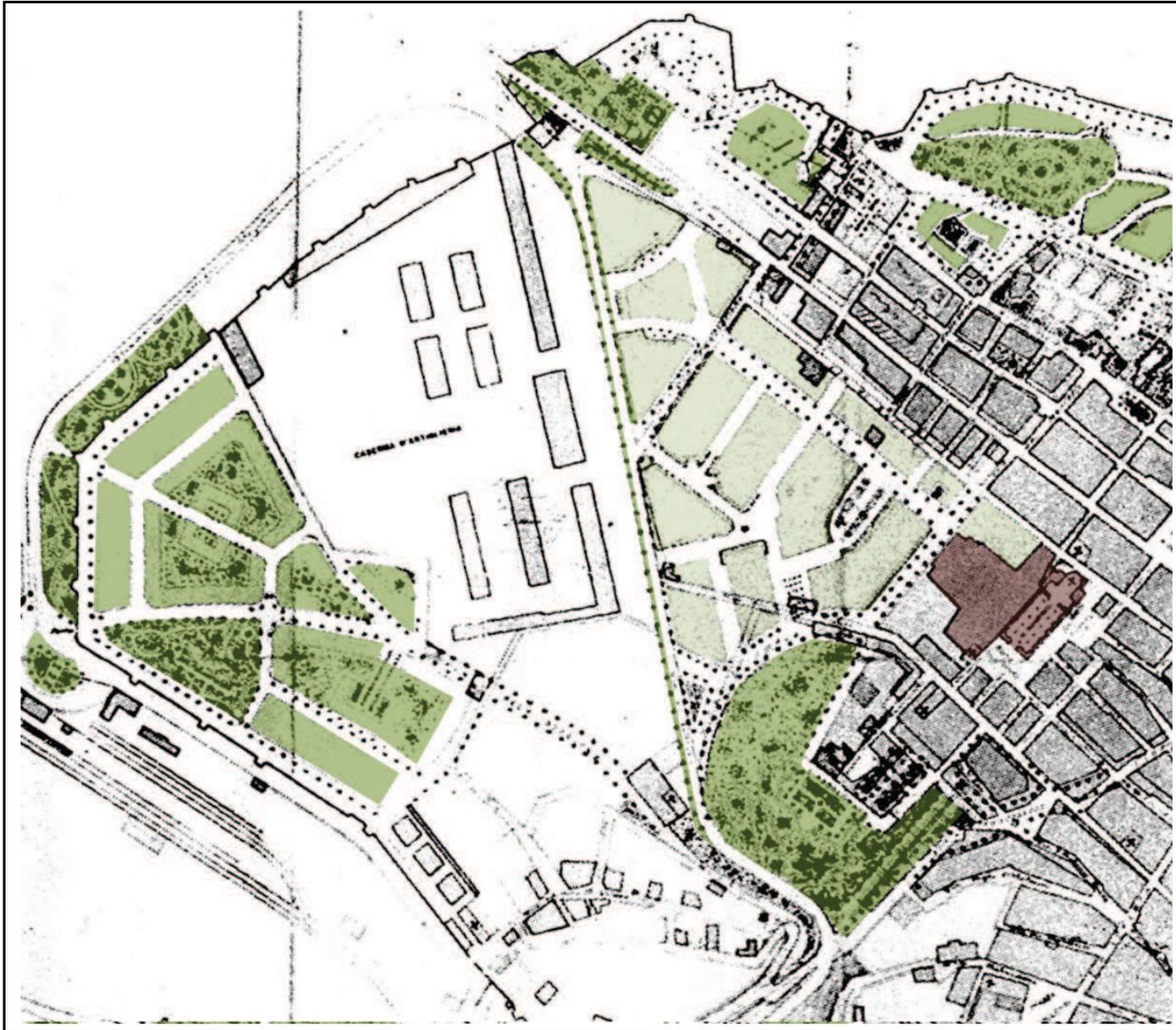
Antonio F. Vandì, Carta topografica del Contado e della Diocesi dell'Aquila, 1753 (particolare).



Vincenzo Di Carlo, L'Aquila e dintorni, 1858 (particolare)



E. Fabbri, Pianta della città dell'Aquila, 1888 (particolare)



Ing. Giulio Tian, Primo piano della città dell'Aquila, 1917 (particolare)



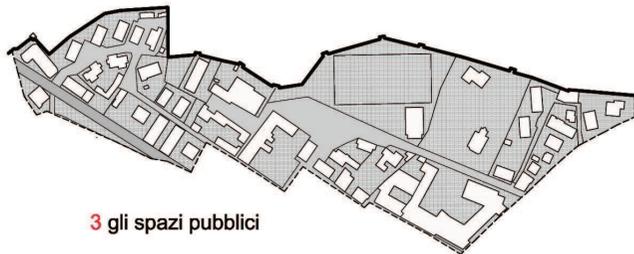
Ing. Giulio Gianini, Secondo piano della città dell'Aquila, 1927-1931 (particolare).



**1** la consistenza edilizia



**2** gli spazi liberi

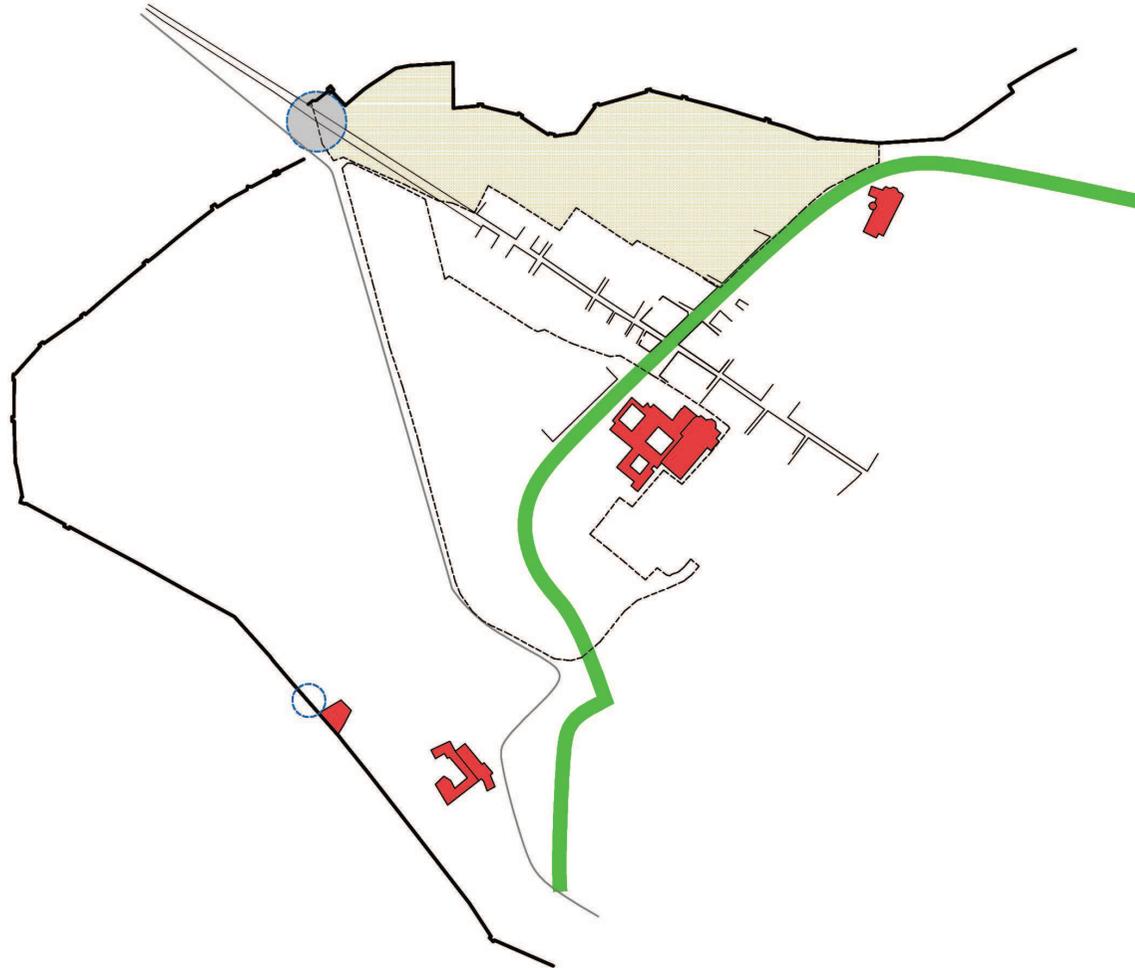


**3** gli spazi pubblici



**4** il sistema della viabilità

5 lettura di sintesi



Chiesa San Silvestro - Porta Baretta - Il monumento: San Domenico - La cinta muraria - Asse viario primario - Convento Santa Chiara - Fontana delle 99 Canelle - Porta Rivera

## **A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE\_Criteri operativi per la formazione delle Proposte di intervento**

Gli edifici lungo viale Duca degli Abruzzi e viale Don Bosco non presentano, salvo rare eccezioni, particolari peculiarità architettoniche. Si tratta di edifici residenziali prevalentemente mono-familiari.

Su viale Don Bosco, a parte il complesso dei Salesiani, sono presenti edifici multipiano senza particolare rilevanza architettonica.

L'area Lauretana/Santa Croce evidenzia invece una particolare complessità dello stato di fatto. Densità edilizia significativa, impatto importante sulle mura urbane, obsolescenza edilizia, tipologica e architettonica, inadeguatezza delle urbanizzazioni e degli spazi pubblici, scarsa accessibilità, alto livello di danno.

Si ritiene opportuno promuovere un intervento unitario, da attuarsi anche per sottoprogetti che dovranno comunque essere coerenti con un sistema unitario di accessi, viabilità carrabile e pedonale e spazi pubblici, spazi di sosta, verde, anche radicalmente trasformato rispetto allo stato attuale.

Il progetto dovrà prevedere maggiore permeabilità fra gli edifici nuovi e lo spazio pubblico, maggiori funzioni al pubblico, accessibilità, riqualificazione edilizia.

L'attuazione dell'Area risulta così disciplinata (cfr. anche il capitolo Aree "a breve", pp. 40-42):

### **a) Edifici singoli appartenenti ad un contesto omogeneo**

E' il caso degli edifici del quartiere Banca d'Italia. L'intervento, benché singolo, dovrà rispettare i caratteri tipologici e architettonici del contesto: finiture e rivestimenti, fasce marcapiani e basamenti, serramenti, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc., , con eventuale eliminazione di parti incoerenti;

Tipologie di intervento: *manutenzione straordinaria; risanamento conservativo.*

### **b) Edifici singoli**

E' il caso di numerose palazzine e fabbricati di edilizia economica e popolare. Sono edifici per i quali non si rilevano caratteristiche storico-architettoniche e tipologiche meritevoli di

conservazione. La proposta di intervento potrà ipotizzare, nel rispetto dei volumi esistenti, un edificio in tutto o in parte diverso da quello originario. Può essere oggetto di proposta il mix di funzioni al piano strada per una maggiore permeabilità fra edifici e spazio pubblico. Auspicabile la realizzazione di parcheggi pertinenziali interrati. Saranno valutate con interesse proposte coordinate di più "edifici singoli" limitrofi.

Tipologia di intervento: *ristrutturazione edilizia*. Riferimento alle OPCM già operanti.

**c) Progetto unitario, anche per sotto-progetti**

Tipologia di intervento: *ristrutturazione urbanistica*.

Per le tipologie a) b), che consentono comunque l'attuazione "indipendente", saranno valutate positivamente le proposte che integrino in un unico intervento due o più edifici e proposte di riqualificazione/miglioramento della vivibilità urbana (giardini, parcheggi pertinenziali, pedonabilità delle aree, ecc.).

## **A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE - Tavole della fattibilità a breve termine**

### **Tavola A6.1 – STATO DI FATTO**

La perimetrazione dell'area segue le mura antiche della città e racchiude gli edifici aventi lo stesso tessuto edilizio e le stesse caratteristiche. All'interno il territorio è in larga parte ricompreso in zona rossa, ma la viabilità principale, già in sicurezza permette un pronto ripristino dell'area. All'interno dell'area ricadono molti edifici in classe A e B di agibilità e di questi un alcuni sono di proprietà dell'Ater. L'area non presenta crolli o disalimentazione della rete elettrica, una complessità non elevata ed una scarsa presenza di macerie da rimuovere.

### **Tavola A6.2 – DANNO STRUTTURALE**

Molti degli edifici ricompresi in quest'area presentano un danno nullo o limitato; alcuni edifici in c.a. all'estremità ovest dell'area, a ridosso delle mura della città e il complesso dell'oratorio "Don Bosco", relativamente ad alcune porzioni di fabbricato, presentano un quadro danneggiamento più rilevante.

### **Tavola A6.3 – I SERVIZI A RETE: PROPOSTE PRELIMINARI DI INTERVENTO**

Nella mappa sono indicate le condotte interrato da sostituire e relativo impatto sul sistema viario.

Rete gas. Si riporta il tracciato dell'intera rete di distribuzione per uno sviluppo lineare di 1360 mt. Nelle aree in questione si prevede il rifacimento di mt 10 di condotta di 5<sup>a</sup> specie, pressione massima di esercizio superiore a 0,5 bar, fino ad alimentare il gruppo di riduzione della pressione di ultimo salto posto su Via Roma e 1350 mt condotte 7<sup>a</sup> specie, pressione massima di esercizio inferiore od uguale a 0,04 bar, per gli allacci alle utenze civili.

Rete elettrica. Si prevede il rifacimento in condotta interrato delle linee in corrispondenza degli edifici interessati da gravi dissesti per uno sviluppo lineare di 100 mt.

Rete telecomunicazioni. Si prevede il rifacimento in condotta interrato della rete primaria in corrispondenza degli edifici interessati da gravi dissesti per uno sviluppo lineare di 60 mt e della rete secondaria per gli allacci d'utenza per uno sviluppo lineare di 155 mt. Inoltre si indica la posizione degli armadi di centro nodale/punti di alimentazione.

Rete idrica. Si riporta il tracciato della condotta interrato della rete nei tratti interessati da perdite per le quali i costi di riparazione superano i costi di sostituzione. Sviluppo lineare di circa 600 mt.

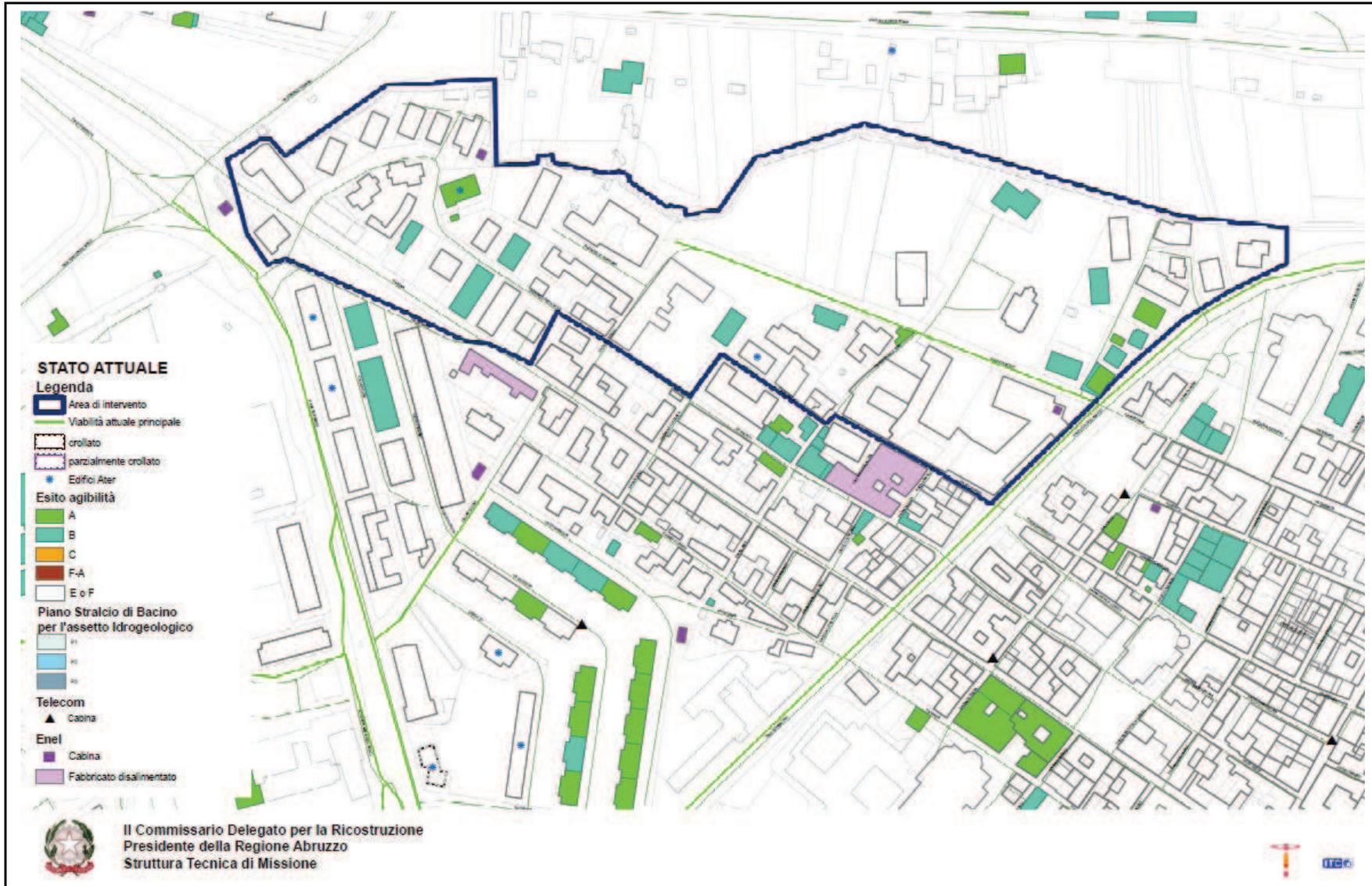
Rete fognaria. Viene indicato il tracciato del collettore di varie sezioni nei tratti interessati da perdite per le quali i costi di riparazione superano i costi di sostituzione. Sviluppo lineare di circa 60 mt.

### **Tavola A6.4\_a – SCHEMA D'ATTUAZIONE\_1**

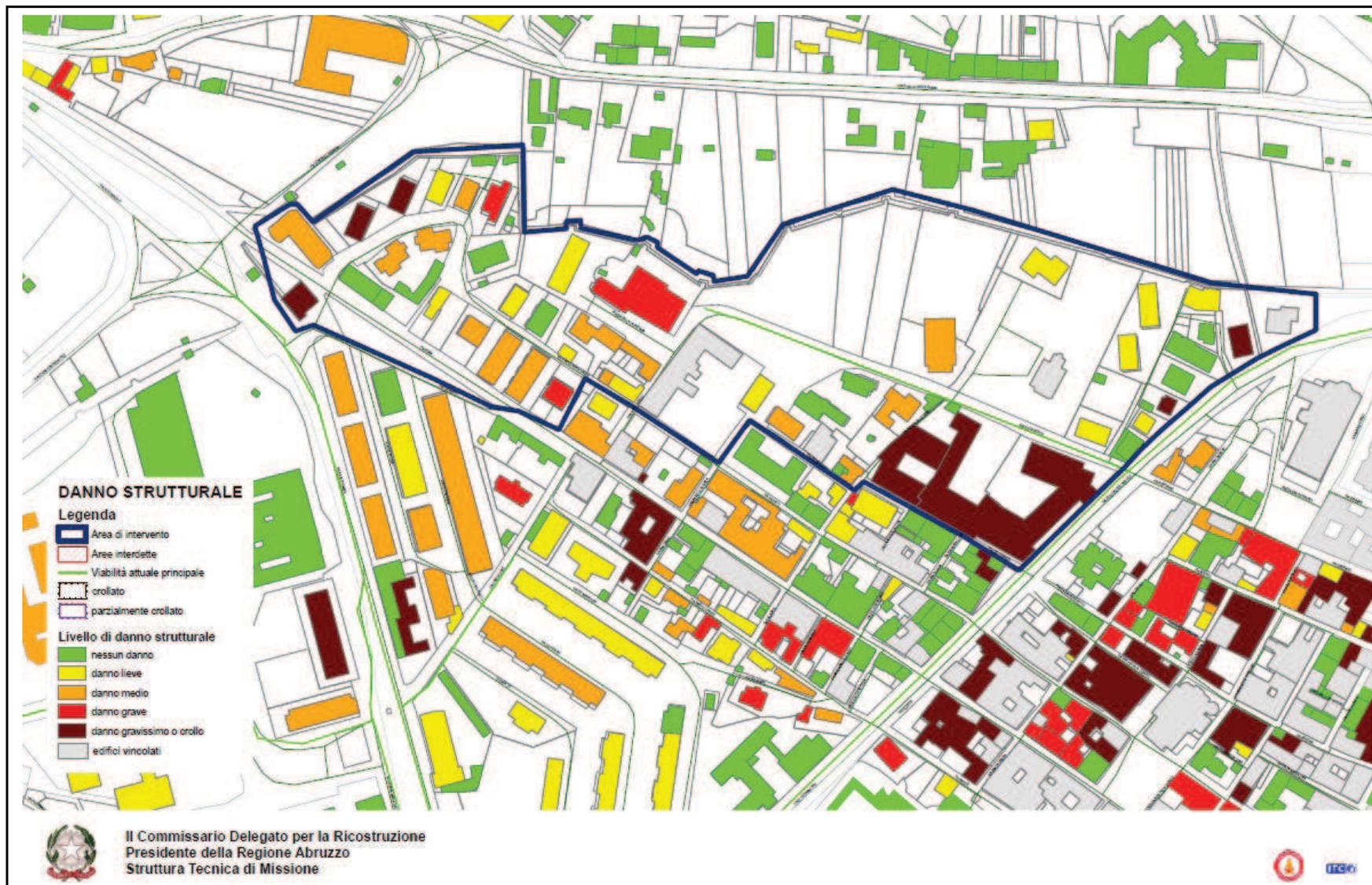
### **Tavola A6.4\_b – SCHEMA D'ATTUAZIONE\_2\_a\_b**

Le due tavole restituiscono in forma grafica i criteri operativi per la formazione delle proposte di intervento.

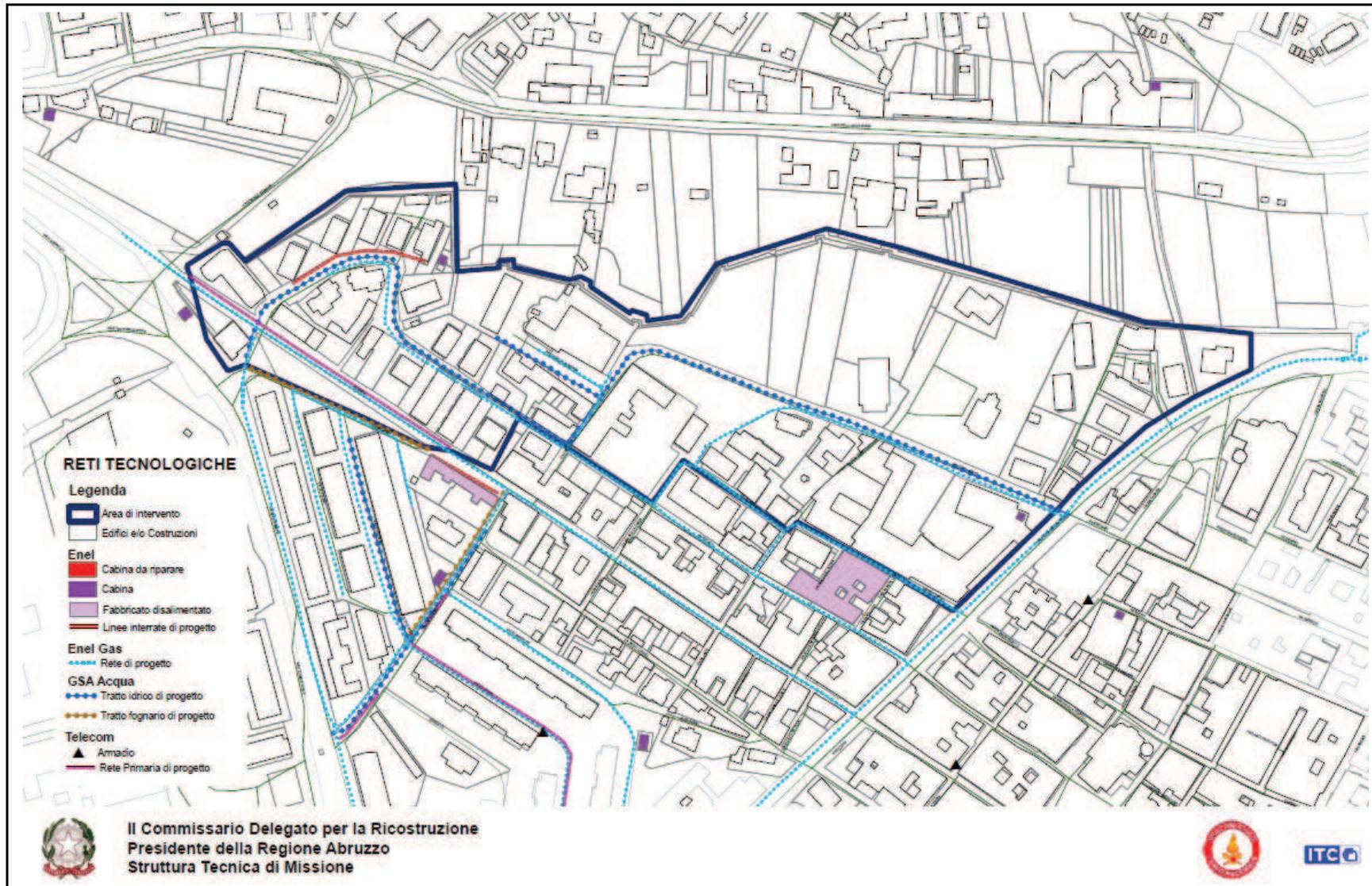
# A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE – Tav. A6.1 – STATO DI FATTO



## A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE – Tav. A6.2 – DANNO STRUTTURALE



**A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE – Tav. A6.3 – I  
SERVIZI A RETE: PROPOSTE PRELIMINARI DI INTERVENTO**



**A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE - A6.4\_a – SCHEMA D'ATTUAZIONE\_1**



**A6. DUCA DEGLI ABRUZZI - LAURETANA - SANTA CROCE - A6.4\_b - SCHEMA D'ATTUAZIONE\_2a**



ESITI DI AGIBILITÀ (FONTE C.N.R.)



**A6. DUCA DEGLI ABRUZZI – LAURETANA – SANTA CROCE - A6.4\_b – SCHEMA D'ATTUAZIONE\_2b**



**BENI VINCOLATI**

**Area Zona**  
**COMUNE DI L'AQUILA**  
**Servizio Urbanizzazione**

**Area a breve AREA 6 LAURETANA**  
 Stato non definitiva

**Edifici**  
 Dati Assicurazione

**Permessi**  
 Dati Assicurazione

**Altre**  
 Dati Assicurazione

**Altre**  
 Dati Assicurazione

- Zona "A" del Centro Storico
- Area a breve facilitata
- L. 1089/39 Proprietà pubblica con più di 50 anni
- L. 1089/39 Vincolo Diretto
- L. 1089/39 Vincolo Indiretto
- L. 1089/39 Vincolo diretto e Indiretto
- D. Lgs. 490/99 e L. 241/90 Vincolo Diretto
- D. Lgs. 490/99 e L. 241/90 Vincolo Indiretto
- D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Diretto
- D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Indiretto - Immobili con prescrizioni
- D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Diretto e Indiretto - Immobili con prescrizioni
- D. Lgs. 490/99 e L. 241/90 Vincolo Diretto e D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Indiretto - Immobili con prescrizioni con proiezione a 45° angolo viale
- D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Indiretto - proiezione a 45° angolo viale
- Legge n. 776/22 - Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico-